

di sfuggire alla legge, e commettendo il male schivarne il castigo. Si aumenteranno i falsificatori, gli scrittori di libricoli, di lettere anonime e minatorie, e si otterrà sempre lo scopo contrario a quello prefisso.

Se la società è solamente istruita e non educata moralmente e non cammina di conserva pel bene pubblico, e trionfa invece quello individuale, allora scompaiono gli esempi di amor patrio, i nobili e generosi sacrifici; e sorgono invece: i rancori di parte, la vendita degli impieghi, l'ambizione di ingrandire, la prepotenza sull'ignoranza. Il bene individuale trionfa sul bene pubblico, ed il bene della patria è lasciato nel dimenticatoio. E che ne succede? La rivoluzione, la miseria e l'anarchia.

Si studino adunque programmi più educativi, si diminuiscano gli attuali di materie che già richiedono tutto l'anno scolastico per poterli svolgere, se ancora vi si può arrivare, perchè alcune volte può mancare il tempo; e siccome il popolino lascia la scuola dopo la seconda o terza elementare per darsi ad un mestiere ed ai lavori di campagna per poter guadagnarsi il vitto, si pensi al modo di lanciarlo nella società con un buon corredo di educazione. Che importa al contadino di sapere se l'Italia è situata da nord ovest o sud est; le regole di grammatica, colle sue noiose definizioni; se una mela frazionata in quattro parti, ciascuna di esse si chiamano quarti; e tante altre cose: tanto dopo due o tre anni, che hanno abbandonata la scuola, non si ricordano più di nulla.

S' insegnino loro invece a rispettare la roba altrui, le leggi e le autorità, ed aver buon cuore per le miserie del prossimo; ad aiutare chi ha bisogno; ad essere diligente ed amante del lavoro; risparmiatore senz'avarizia, ed amar la patria, la famiglia e Dio ecc. ecc. Oh! allora si che l'Italia avrà tutti i suoi figli che la onoreranno e la renderanno grande e rispettata.

Maestro STEFANO ORSI.

AI BAGNI

Come negli anni scorsi così anche nel corrente i proprietari dei molti alberghi e ristoranti posti nei deliziosi dintorni dei nostri Bagni si danno attorno per rinfrescare ed abbellire e migliorare i fabbricati non che i giardini e le dipendenze di essi, in modo da renderli sempre più degni e capaci del concorso dei forestieri che accorrono ogni anno a cercar sollievo ai nostri miracolosi fanghi e bagni solforosi.

Vorremmo che il tempo e lo spazio ci permettesse di descriverli ad uno ad uno, incominciando dall'Albergo del Valentino il cui proprietario, il compito e gentile sig. Maestri, ha, anche questo anno, portato a compimento lavori di restauro di vero buon gusto; ma per ora faremo punto, rinviando a stagione balnearia incominciata, una rivista dettagliata.

Sia però lecita una domanda. Che cosa fa il Municipio per coadiuvare tanta buona volontà, tanto slancio?

Come provvede al mantenimento delle strade d'accesso e specialmente del Fontanino?

(Certo non va troppo lodato l'intervento che vi prende per l'ordine e per la pulizia. Si può vedere qualche operaio procedere lentamente e senza sorveglianza a qualche piccolo lavoro o riparazione; e poco più.)

Giorni sono alcuni forestieri (tedeschi) ebbero occasione di visitare la nostra città e dintorni e specialmente le Vecchie Terme e furono uditi esclamare: «Pecato che siti così ameni, così deliziosi, favoriti dalla natura, siano tenuti con sì poca cura e che la simpatica città di Acqui sia alla coda di molte altre cittadine del Piemonte!»

È mestieri che il Sindaco e la Giunta si persuadano che le nostre Terme sono una delle principali, anzi la prima fonte della ricchezza del paese, per cui non può assolutamente essere menata buona la ragione che l'economia del bilancio comunale non consenta una maggiore spesa per la buona tenuta delle strade, per l'inaffiammento delle medesime, per la provvista di qualche sedile in più nei siti di passeggio, e per altri simili provvedimenti di cui si sente ogni dì più la necessità. È mestieri che l'inaffiammento abbia luogo due volte al giorno almeno e che prima venga tolta la polvere per evitare quella fanghiglia che è quasi peggior cosa del polverio.

Occorre che la formazione dei banchi lunghesso il viale che conduce al Fontanino sia concessa dietro certe regole per impedire che qualche volta si trasformino, per così dire, in un bivacco di zingari. Occorre provvedere al miglioramento dell'illuminazione.

Insomma ci vuole buona volontà ed energia e abbandonare una buona volta il sistema del *laissez faire, laissez passer*, perchè verrà giorno in cui la prima e principale fonte della nostra ricchezza sarà indebolita e non si arriverà più in tempo a fare con frutto quello che oggi è ancora possibile.

Che cosa potrà coscienziosamente rispondere il Municipio quando gli si dirà: Poteva non volle — Or che vorria non puote?

Riceviamo dall'Egregio Sig. Sotto Prefetto:

Primo elenco delle offerte delle signore della Città di Acqui per essere convertite in premi da assegnarsi ai migliori tiratori nella terza Gara Generale di Tiro a Segno in Torino.

Patronessa signora Ottolenghi Rachele Montalcini.	
Ottolenghi Rachele Montalcini	L. 10,—
Ottolenghi Stella Torre	» 10,—
Debenedetti Giuseppina Pugliese	» 10,—
Sacerdote Vittoria Lattes	» 5,—
Ottolenghi Enrichetta Sacerdote	» 5,—
Ottolenghi Giulietta Ottolenghi	» 5,—
Ottolenghi Bona Levi	» 10,—
Levi Bona Deangeli	» 20,—
Debenedetti Elisa Ottolenghi	» 10,—
Camilla, Epifania sorelle Voglino	» 5,—
Ottolenghi Emilia Lattes	» 3,—
	L. 93,—

Non più Vino Acido

Vedi avviso quarta pagina.

Regia Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano

Nei primi giorni del corrente mese di maggio gli alunni dei corsi anziani della R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano eseguiranno un importante viaggio di istruzione, nel quale saranno guidati dal direttore professor Michele Giunti e dagli insegnanti professori Pichi, Lannino e Celotti, nonché da alcuni componenti il comitato amministrativo.

La regione prescelta, per detto viaggio, è il Piemonte, dove hanno sede gli stabilimenti di enologia più importanti di Italia, e dove la viticoltura ha raggiunto il massimo grado di estensione e di perfezione. A rendere poi maggiormente interessante detta regione, dal punto di vista enologico, si aggiungono in questo anno le esposizioni di Asti e di Torino.

Nel visitare tutto ciò gli alunni avranno occasione di vedere su vasta scala, nella pratica, quanto appresero dalla cattedra ed in parte fecero essi stessi nei poderi e nelle cantine della scuola, benchè in minori proporzioni; così la loro istruzione viticola-enologica viene a ricevere quasi il naturale compimento.

Corrispondenza

Acqui, 5 Maggio 1898.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Le sarò tenuto se V. S., amante di giustizia sempre, vorrà accordare un posticino a queste mie righe nell'ottima sua *Gazzetta*, e con me glie ne saranno pur tenuti, ne son certo, quanti amano la buona musica, massime che in questa città le occasioni a scrivere di musica non sono pur troppo molto frequenti.

La festa del Patrocinio di S. Giuseppe si chiuse la Domenica scorsa nella nostra Acqui in modo veramente splendido, e poichè in quest'anno rivestì carattere di speciale importanza per le novelle produzioni musicali create dal concittadino sig. Luigi Costa, merita un cenno in queste colonne.

Questo modesto giovane, già ben caro agli assidui della Messa festiva a San Giuseppe, abbenchè abbia, per mala sorte, la sventura di non vedere cogli occhi del corpo, ha dimostrato domenica sera di vedere troppo bene con quelli dell'anima, dando al numeroso uditorio splendida prova dell'apprezzabile suo talento, non solo come abile organista, ma altresì come eccellente compositore.

La solitudine è il luogo dove Iddio dà udienza e matura i forti pensieri, ed il *Te Ioseph* ed il *Tantum ergo* dal Costa ideati con bellezza di concetti, ed eseguiti egregiamente da un coro di giovanotti Acquensi, affermano come madre natura, se gli fu avversa del primo ornamento della vita, a iosa invece gli fu prodiga di religioso profondo sentimento artistico.

La musica sacra, quest'armonia di paradiso, che per dirlo coll'autore della *Gerusalemme* «è una delle vie per le quali l'anima ritorna in Cielo» trovò nel povero cieco un forte interprete, e

ciò a gran vantaggio della religione, dovendo questa, come rilevasi, più a S. Ambrogio per i canti sacri, che a S. Paolo per le sue lettere.

Giunge gradito al cor
Quel suon che dal cor parte

e tale dolce impressione fu provata allorchè venne con accurata esecuzione eseguito il *Salutaris Hostia*, musica fina ed appassionata del Beethoven.

E qui fa d'uopo rendere pure giustizia al merito. Il coro ben diretto dal bravo Pistarino, ebbe campo di dimostrare quel tatto fine ed indovinato che rivela la particolare competenza dei singoli esecutori, ed il giovane concertista Costa non poteva scegliere migliori e fedeli esecutori.

E di tal felice risultato va tributata una specialissima lode, non solo all'Istituto dei Ciechi di Genova, che seppe infondere nel caro Luigino quel gusto artistico che ora non pochi gli invidiano, ma pur anche alla Confraternita di S. Giuseppe che, con scelta musica, volle accrescere lo splendore della festa, il che attesta come i Signori Amministratori sappiano apprezzare come si merita la singolare maestria del provetto organista Luigi Costa.

Frattanto al novello concertista che sorge, il quale con fede e coraggio seppe rassegnarsi a tanta calamità, le migliori felicitazioni, augurandoci prossima occasione di udire altri non meno sentimentali lavori.

Coi dovuti ossequii

dev.mo
(Mi - re do).

TEATRO

La compagnia del cav. Piemontese sta per alzare le vele alla volta di Chioggia, e quindi noi prima di tutto sentiamo il dovere di mandarle sinceri saluti ed auguri, colla speranza di riaverla un altro anno fra di noi. Però essa ci regalerà ancora qualche recita, perchè non partirà prima di mercoledì prossimo venturo.

Nella settimana abbiamo avute le rappresentazioni, già l'altra volta annunciate, *Giuditta Brancati* e *Aleramo marchese di Monferrato*, gustate sommanente dal pubblico accorso.

Ebbimo pure una beneficiata a favore del sig. Lepri brillante distinto, colla commedia esilarantissima *Il Marito in Campagna*.

In tutte le accennate produzioni, come nelle altre, gli artisti si guadagnarono le approvazioni del pubblico, perchè hanno dimostrato la maggiore buona volontà nel fare le cose come si deve. E in ispecial modo ripetiamo le nostre congratulazioni alla signora Venturini ed al cav. Piemontese, dichiarando che gli applausi che di continuo loro sono indirizzati dal pubblico, sono la migliore attestazione della simpatia destata nella cittadinanza, e della loro valentia artistica.

La signora D'Arcano, (perdoni se altra volta le abbiamo cambiato il casato in D'Alcamo) è sempre diligente e corretta — piacque tra altro nel *Patatrac*. — La signorina Rohr è sempre la graziosa e distinta ingenua che si fa ammirare